

**COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI (02/10/2021)
E ANALISI DELLE SITUAZIONI DI MAGGIORE INTERESS E
DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SOCIOLOGIA**

1) Indicatori iC00a (Avvio di carriera al primo anno) e iC00b (Immatricolati puri)

In confronto al precedente anno accademico, le immatricolazioni pure al Corso di hanno fatto registrare una flessione attestandosi sulle 112 unità, contro le 97 dell'anno precedente (-13,4%) mentre gli avvii di carriera subiscono un decremento da 135 a 112. Il calo va inquadrato, innanzi tutto, rispetto ad una flessione del dato nazionale di ambito, ad una tendenza negativa di tutti i Corsi del Dipartimento (anche di corsi con più solida tradizione) ma anche rispetto una oggettiva carenza di servizi delle strutture del Dipartimento. La situazione pandemica, inoltre ha verosimilmente generato una nuova situazione di “concorrenza”, nel senso che la didattica a distanza pone UMG in competizione con altri Atenei anche molto distanti dal territorio di riferimento, nonché, in parte, con gli Atenei telematici.

A ciò si aggiunga che le situazioni logistiche e di viabilità e di insufficienza dei trasporti pubblici, contribuiscono a rendere ancora più fragile l'offerta UMG, in un momento di forte concorrenza da parte di soggetti esterni al territorio che aumentano, viste le situazioni congiunturali, la loro attrattività. Si ritiene auspicabile, dunque, “rilanciare” modificando l'offerta formativa del corso di studi, rendendola più attuale e di particolare appeal, nonché coerente con esigenze e tendenze recenti in materia di transizione ecologica, di innovazione sociale e di servizi alle imprese. Anche una maggiore “attualità” e incisività della proposta formativa costituisce un fattore spendibile in un contesto concorrenziale più ampio. Inoltre, benché l'attuale piano di studio sia completo e adeguato, è fisiologico, dopo alcuni anni di esercizio, un suo sostanziale aggiornamento.

2) Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

L'indicatore iC1 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano acquisito almeno 40 cfu nella s.) passa dal 39,5% del 2018 al 36,9% del

2019. Il dato merita attenzione ma in parte viene affrontato attraverso la revisione del piano di studi di cui sopra e, dunque, il ripensamento della configurazione del primo anno di corso.

L'indicatore iC2 (Percentuale di laureati durante la durata normale del corso) ha registrato un incremento, passando dal 23,4% del 26,0%, riducendo il divario con le percentuali dell'area geografica (26,6%). Si esprime convincimento che la sostanziale revisione del Corso di Studi dell'offerta didattica potrebbero migliorare ulteriormente la situazione.

L'indicatore iC06 (laureati che a 1 anno dal conseguimento del titolo dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o formativa retribuita) merita attenzione. Si attesta infatti al 27,3%, ovvero ad un livello superiore di 5 punti a quello dell'indicatore di area geografica (22,2) e solo 2,7 punti percentuali in meno del dato nazionale (30%), considerando il nettissimo divario economico che connota storicamente la regione, si tratta di un risultato da leggere in modo molto positivo. Tanto più che, rispetto all'anno precedente, il dato aumenta di quasi 10 punti percentuali. Anche gli indicatori similari di ambito **iC06 BIS e TER** fanno registrare un netto aumento rispetto all'anno precedente e sono da leggere in maniera molto positiva.

3) Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione sono connotati da una certa volatilità e imprevedibilità nel tempo. Si evidenzia comunque, come negli anni immediatamente pre-pandemici, i valori degli indicatori iC11 e iC12 sono da considerarsi assolutamente soddisfacenti, in quanto sostanzialmente in linea con quelli nazionali e nettamente superiori a quelli di area. Gli anni 2019 e 2020, invece, non sono considerati valutabili, avendo lo scenario pandemico ha tarpato qualsiasi possibilità di attività all'estero dei nostri studenti.

4) Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Tutti gli indicatori più rilevanti del gruppo E segnalano, globalmente, una sostanziale continuità con l'anno precedente ma è utile segnalare una criticità in questa dimensione. I valori sono sotto la media di area e molto al di sotto della media nazionale. La riconfigurazione del piano di studi si ritiene possa apportare un sostanziale miglioramento anche in questo ambito.

Gli indicatori iC19, iC19BIS e iC19 TER (relativi alle ore di docenza erogate dalle varie tipologie di docente/ricercatore), mostrano una evidente sofferenza, che si protrae nel tempo, con valori nettamente inferiori alla media di area e a quella nazionale.

Non è da escludere che questa carenza abbia delle ricadute anche rispetto agli indicatori del “gruppo E”. Sarebbe auspicabile intervenire su questa dimensione strategica.

5) Altri indicatori

L'indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) è in linea con la media di area.

Gli indicatori **iC22, iC23 iC24 (Percentuali di laureati che si laureano entro la durata normale del corso)**. Si tratta di una dimensione in netta sofferenza, al di sotto della media di area e di quella nazionale. Tuttavia, va pure evidenziata l'eccellente performance sull'**indicatore iC25** (percentuale di laureati soddisfatti del corso), superiore alla media di area e a quella nazionale, che si attesta addirittura ad un valore del 94,4%.